



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

26 FEBBRAIO 2018

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

IL BANDO. Trenta giorni di tempo per presentare le domande. Potranno partecipare solo quanti sono stati inseriti nell'albo nazionale. Presto i criteri per i colloqui

Sanità, ora è corsa alla poltrona di manager

● Entro maggio saranno nominati tutti i vertici di Asp e ospedali siciliani. Salteranno i dirigenti che hanno l'incarico

Una commissione di esperti di nomina nazionale e regionale valuterà gli aspiranti: uno dei tre membri sarà nominato dall'Agenas, un altro potrebbe arrivare dal Cnr e l'ultimo dal Consiglio superiore della sanità.

Giacinto Pipitone
PALERMO

«Ora c'è il bando, approvato dalla giunta ieri, e scatta così la corsa alla poltrona di manager della sanità. Il provvedimento scritto dall'assessore Ruggero Razza detta tempi strettissimi: entro fine maggio tutti i vertici di Asp e ospedali saranno nominati. Salteranno anche i dirigenti che hanno ancora l'incarico in corso, oltre ovviamente a quelli che erano stati confermati nell'ultimo scorcio della legislatura scorsa con l'incarico di semplice commissario. Il bando assegna 30 giorni di tempo, dalla pubblicazione in Gazzetta prevista per la prossima settimana, per presentare la domanda. E potranno farlo solo quanti sono stati inseriti nell'albo nazionale degli aspiranti manager, pubblicato tra l'altro appena una decina di giorni fa. Una creazione di una commissione di esperti di nomina nazionale e regionale valuterà gli aspiranti manager: uno dei tre membri sarà nominato dall'Agenas, un altro potrebbe arrivare dal Cnr e l'ultimo dal Consiglio superiore della sanità. Dal lavoro di questa commissione verrà fuori una prima rosa di candidati per ognuna delle Asp e per ciascun ospedale. Sono automaticamente esclusi quanti hanno già svolto l'incarico di manager per due mandati consecutivi. Razza si è riservato la possibilità di

definire nelle prossime settimane «i criteri e le modalità di valutazione dei candidati per titoli e colloquio». E nel testo è scritto che «la commissione procederà alla valutazione dei titoli posseduti dai candidati privilegiando soprattutto profili di spiccata attitudine manageriale, avuto riguardo alla dimensione della struttura in cui l'esperienza dirigenziale è maturata, tenuto conto anche dell'entità delle risorse finanziarie, umane e tecniche gestite».

I candidati che avranno superato questa prima valutazione passeranno al colloquio individuale che punterà a valutare i requisiti alla luce «dell'azienda o delle aziende indicate nella domanda». E da qui verrà fuori la rosa di candidati per ciascun posto: poi toccherà alla giunta scegliere.

Fra le cause di esclusione ci sono l'aver ricevuto una valutazione negativa ed essere stato in passato dichiarato decaduto dall'incarico. Fin qui i dettagli del bando. A cui guardano con interesse una quarantina di manager siciliani che hanno ottenuto l'iscrizione nell'albo nazionale. Ovviamente ciò non implica un vantaggio rispetto ad altri aspiranti di altre regioni. Ma nell'attesa di verificare chi farà domanda, va registrato che fra i siciliani in corsa potranno esserci Angelo Aliquò (direttore del Centro neurolesi Bonino Pulejo di Messina), Elvira Amata (ex direttore amministrativo a Ragusa), Vincenzo Barone (direttore amministrativo del Civico di Palermo), Giovanni Bavetta (commissario all'Asp di Trapani) e Salvatore Brugaletta (commissario all'Asp di Siracusa). E ancora Antonio Candela (direttore generale dell'Asp di Palermo), Fabrizio De Nicola (manager del Policlino



L'assessore Ruggero Razza



Antonio Candela, direttore generale dell'Asp Palermo

di Palermo), Giovanni Migliore (direttore generale del Civico di Palermo), Vittorio Virgilio (direttore generale del Giglio di Cefalù), Fabio Damiani (dirigente della Centrale unica di committenza), Pietro Greco (direttore sanitario di Villa Sofia).

Nell'elenco ci sono i vertici del Policlinico di Messina: il commissario Michele Vullo, il direttore amministrativo Senzio Laganga, il direttore sanitario Paolina Reitano. E anche Gervasio Venuti (commissario all'Asp di Agrigento), Salvatore Lucio Ficarra (direttore generale dell'Asp di Agrigento), Giuseppe Drago (direttore sanitario a Ragusa), Anselmo Madeddu (direttore sanitario di Siracusa), Letizia Diliberti (direttore generale del Papardo di Messina), Rosario Presta (direttore amministrativo del Bonino Pulejo), Marco Restuccia (direttore amministrativo del Papardo di Messina). Sono potenzialmente in corsa pure Rosaria D'Ippolito (direttore amministrativo del Cannizzaro di Catania) e Salvatore Giuffrida (direttore sanitario del Cannizzaro), Giovanna Fidele (direttore generale dell'Asp di Enna), Giuseppe Giannanco (direttore generale dell'Asp di Catania), Giorgio Santonico (commissario del Garibaldi di Catania), Gaetano Sirna (direttore generale dell'Asp di Messina). Altri siciliani che hanno ottenuto l'iscrizione nell'albo sono: Giuseppe Capodice, Gaetano Cimò, Alessandro Calzagirone, Daniela Faraoni, Pasquale Granata, Francesco Iudica, Walter Messina (lavora in Lazio), Mario Patino, Alessandro Mazzara, Paola Santino, Giovanna Volo. Fuori dall'elenco alcuni big: Maurizio Auricò, Angelo Pellicanò e Paolo Cantaro.

REGIONE. Impone una riduzione della spesa nei settori vitali dello sviluppo La giunta impugna la legge di bilancio dello Stato

«La giunta regionale ha impugnato, con atto formale, la Legge di bilancio dello Stato per il 2018, nella parte in cui introduce oneri finanziari a carico della Regione Siciliana e delle ex Province regionali. «In particolare - spiega l'assessore all'Economia, Gaetano Armao - si contesta la legittimità costituzionale nella parte che impone una riduzione della spesa

anche per i settori vitali dello sviluppo economico e le previsioni che determinano un prelievo forzoso sugli enti intermedi per complessivi 200 milioni di euro circa».

«In sede di negoziato a Roma sull'autonomia finanziaria - auspica il presidente della Regione, Nello Musumeci - si trovi una soluzione ragionevole che, senza nulla togliere al dovere di

risanamento della finanza pubblica, consenta alla più povera Regione italiana di attivare gli essenziali strumenti di sviluppo».

La giunta sta così contestando una prima parte degli accordi stipulati dall'allora assessore Alessandro Baccei nell'ambito del patto con lo Stato che ha portato a 1,7 miliardi di nuove entrate.

IN SANITAS ► NOTIZIE ► DAL PALAZZO ► **Nomine dei nuovi vertici di Asp ed ospedali siciliani, in arrivo il bando: ecco criteri e requisiti**

DAL PALAZZO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](https://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))

Nomine dei nuovi vertici di Asp ed ospedali siciliani, in arrivo il bando: ecco criteri e requisiti

24 febbraio 2018

Approvato dalla giunta regionale, sarà pubblicato in Gurs la prossima settimana. Trenta giorni di tempo per le istanze, l'iter dovrebbe concludersi entro fine maggio.

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)



PALERMO. Così come **anticipato da Insanitas** (<https://www.insanitas.it/il-cga-stoppa-la-regione-la-sostituzione-dei-vertici-di-asp-ed-ospedali-slitta-di-tre-mesi/>), ci vorranno almeno tre mesi per avere i nuovi vertici di Asp ed ospedali siciliani. La giunta regionale, infatti, ha approvato il bando con il quale saranno assegnati gli incarichi e ciò dovrebbe avvenire entro la fine del mese di maggio.

Su input dell'assessore **Ruggero Razza**, sarà pubblicato probabilmente già la prossima settimana in Gurs e poi ci sarà tempo 30 giorni per presentare le istanze quanto sembra, sarebbero automaticamente esclusi dalla selezione per la stessa azienda coloro che hanno già svolto l'incarico di manager per **due mandati consecutivi**. E non vi sarebbe posto neppure per chi ha ricevuto **valutazioni negative** o è stato in passato dichiarato decaduto dall'incarico, così come si legge *Giornale di Sicilia* in edicola oggi.

Il prerequisito per parteciparvi, invece, è l'essere inseriti nell'albo nazionale dei direttori generali **approvato nei giorni scorsi** (<https://www.insanitas.it/direttori-general-di-asp-ed-ospedali-ecco-il-nuovo-albo-nazionale-degli-idonei/>). Inoltre gli aspiranti manager saranno valutati da una **commissione di esperti** di nazionale e regionale (probabilmente da parte di Agenas, Cnr e Consiglio superiore di Sanità).

Particolare importanza in questa valutazione sarà attribuita ai **titoli** che rivelino spiccate attitudini manageriali, così come sarà "pesata" pure la dimensione delle strutture in cui è stata maturata l'esperienza.

Seguirà una seconda fase con i **colloqui** individuali, ed infine verrà fuori la rosa dei candidati dalla quale saranno scelti i futuri manager di Asp in ospedali. Dove in questa fase di transizione, continueranno a restare i **commissari** nominati dal governo Crocetta.

Nell'elenco nazionale degli idonei i siciliani sono circa una quarantina, a i futuri manager potranno essere "pescati" da tutti l'albo che conta oltre 750 nominati

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ALBO NAZIONALE ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ALBO-NAZIONALE/](https://www.insanitas.it/tag/albo-nazionale/)) **ASSESSORATO ALLA SALUTE** ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ASSESSORATO-ALLA-SALUTE/](https://www.insanitas.it/tag/asseessorato-alla-salute/))

COMMISSARI ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/COMMISSARI/](https://www.insanitas.it/tag/commissari/)) **DIRETTORI GENERALI** ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/DIRETTORI-GENERALI/](https://www.insanitas.it/tag/direttori-general/))

GURS ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/GURS/](https://www.insanitas.it/tag/gurs/)) **RUGGERO RAZZA** ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/RUGGERO-RAZZA/](https://www.insanitas.it/tag/ruggero-razza/))



POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



LE NOMINE. Santino reggerà l'Asp di Caltanissetta, Lanza quella di Enna e Cardia il Papardo di Messina. Intanto avviato l'iter per la scelta dei nuovi direttori generali

Sanità, arrivano tre manager a tempo in attesa dei commissari

PALERMO

••• Mentre si scaldano i pretendenti alle poltrone di direttore generale, l'assessorato regionale alla Salute mette a posto alcuni tasselli mancanti del puzzle del settore: nelle Asp di Caltanissetta ed Enna e all'ospedale Papardo di Messina è già stato assegnato l'incarico di manager. Ma si tratta di un «posto a tempo». Infatti dopo le elezioni del 4 marzo do-

vrebbe arrivare la nomina di un commissario scelto dalla lista degli idonei pubblicata dal ministero della Salute. A Caltanissetta ed Enna il ruolo è rimasto scoperto per scadenza del mandato. Per il Papardo invece il posto è rimasto sguarnito per le dimissioni di Maria Letizia Di Liberti, nominata dirigente generale del dipartimento regionale Attività sanitarie. In alcuni casi ci sono state an-

che delle richieste da parte delle parti sociali di regolare le diverse situazioni. Nelle aziende sanitarie è arrivata così la nota dell'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, che ha chiesto di applicare subito la norma che prevede di assegnare l'incarico di manager al direttore sanitario o a quello amministrativo, in base all'anzianità o a quello che ha la delega a ricoprire l'incarico in caso di as-

senza del direttore generale.

Così all'Asp nissena Paola Marcella Santino ha preso il posto di Carmelo Iacono. Anche amministrativo Alessandro Calogero Maria Mazzara, spiega Iacono, si era dimesso. All'Asp di Enna invece Maurizio Lanza, direttore amministrativo, prende il posto di Giovanna Fidelio. Al Papardo l'incarico come più anzia-

no spetta al direttore sanitario Paolo Cardia.

Ma la corsa più attesa è alle nomine di direttore generale per cui l'assessorato sta avviando l'iter: si attende la pubblicazione del bando, ma già la quarantina di siciliani della lista del ministero si scaldano. E non solo loro, in quanto alle selezioni potranno partecipare anche dalle altre Regioni. A fare le selezioni sarà una

commissione di esperti: un membro sarà nominato dall'Agenas, un altro potrebbe arrivare dal Cnr e l'ultimo dal Consiglio superiore della sanità. Sono automaticamente esclusi quanti hanno già svolto l'incarico di manager per due mandati consecutivi. Dalle selezioni uscirà una lista di idonei a cui potrà attingere la giunta per le nomine definitive previste verso l'estate. (SFAZ)

OSPEDALI. I contratti a tempo indeterminato per 24 infermieri, 18 medici, un tecnico di Radiologia e 5 collaboratori tecnici. Migliore: un importante obiettivo raggiunto

Piano delle assunzioni Dopo il Policlinico tocca anche al Civico: stabilizzati 48 precari

● Maria Luisa Curti nuovo responsabile delle risorse umane

In attesa della nomina del direttore amministrativo, il commissario dell'Arnas ha affidato anche un altro incarico: Antonio Bono va infatti alla guida del Dipartimento amministrativo.

Salvatore Fazio

●●● In arrivo contratti a tempo indeterminato per 24 infermieri, 18 medici, un tecnico di Radiologia e 5 collaboratori tecnici: in totale sono 48 i lavoratori precari dell'ospedale Civico che sono stati stabilizzati con una delibera firmata dal commissario dell'azienda Giovanni Migliore. La delibera segue le direttive della nota inviata dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza. «Sono davvero soddisfatto - commenta Migliore - perché inserire in modo stabile dentro l'azienda chi ha fatto tanto precariato è un importante obiettivo del mandato». I 48 contratti a tempo indeterminato scatteranno dal primo marzo.

Intanto, nell'attesa della nomina del direttore amministrativo, sono stati affidati due importanti incarichi: Maria Luisa Curti è il nuovo responsabile delle Risorse umane, mentre Antonio Bono va alla guida del Dipartimento amministrativo.

I medici stabilizzati, nel detta-

glio sono: uno specialista in Chirurgia vascolare, due in medicina interna, uno in Gastroenterologia, due in Cardiologia, due in Ostetricia e ginecologia, due in Urologia, uno in Pneumologia, quattro in Pediatria, due in Medicina e Chirurgia di Accettazione e urgenza, uno in Medicina legale. I collaboratori tecnici invece sono: un fisico, due ingegneri, un architetto e un analista informatico.

L'iniziativa rappresenta l'adesione alla «prima fase» del piano assessoriale sulle assunzioni a tempo indeterminato, cioè quella delle assunzioni dei vincitori e idonei da graduatorie pubbliche per una figura specialistica strategica per l'emergenza e urgenza e per la chirurgia di alta complessità. Uno degli obiettivi delle assunzioni è quello di colmare le carenze di organico. La circolare dell'assessorato stabilisce che le risorse aggiuntive previste dal decreto legislativo numero 75 del 2017 riguarderanno solo il trattamento economico fondamentale, mentre il trattamento accessorio rimarrà limitato alle risorse del 2016. A tali ultimi provvedimenti sono da ricondurre in definitiva le linee guida a cui le aziende dell'isola dovranno uniformarsi per espletare le procedure di stabilizzazione.

Nei giorni scorsi al Policlinico era stata comunicata la stabilizza-

zione di 356 lavoratori precari: 142 infermieri, 60 medici, 55 tecnici sanitari e 99 amministrativi. I primi sono partiti da febbraio e via via partiranno anche gli altri. Si tratta di 13 tecnici di laboratorio; 10 tecnici di radiologia medica; 3 logopedisti; 4 fisioterapisti; un tecnico di fisiopatologia; 2 ortottisti; un tecnico di radiologia; un fisioterapista, 35 ausiliari specializzati; 4 operatori tecnici, 16 coadiutori amministrativi; 16 operatori sociosanitari; 142 infermieri; 4 collaboratori professionale amministrativo; 27 assistenti amministrativi, 4 assistenti tecnici e un assistente tecnico geometra.

I 60 posti destinati ai medici sono, nel dettaglio: 2 in Anestesia e Rianimazione, 8 in Cardiologia, 4 in Psichiatria, 2 in Angiologia, 1 in Medicina nucleare, 3 in Medicina fisica e riabilitativa, 1 in Chirurgia vascolare, 2 in Oftalmologia, 4 in Medicina interna, 3 in Pediatria, 4 in Chirurgia plastica, 3 in Neurochirurgia, 1 in Ematologia, 1 in Nefrologia, 2 in Medicina trasfusionale e 2 in Chirurgia toracica, 2 in Cardiocirurgia, 1 in Chirurgia generale d'urgenza, 3 in Ortopedia, 2 in Oncologia, 2 in Urologia, 1 in Gastroenterologia, 1 in Otorinolaringoiatria, 2 in direzione sanitaria di presidio, 3 in Diagnostica per immagini, 1 al Corelab. (*SAFAZ*)



(<https://www.insanitas.it/>)



CLINICA DAY SURGERY
MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE

(<http://www.clinicaandros.it/>)

IN SANITAS ▶ Livello2 ▶ Arnas Civico di Palermo, dal primo marzo contratto a tempo indeterminato per 48 precari

OSPEDALI ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](https://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

Arnas Civico di Palermo, dal primo marzo contratto a tempo indeterminato per 48 precari

25 febbraio 2018

Lo prevede una delibera successiva all'avviso di ricognizione effettuato nei giorni scorsi. Ecco tutte le figure professionali e i nominativi di coloro che saranno stabilizzati. Il commento del sindacato Cimo.

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)



PALERMO. Al via le stabilizzazioni dei precari all'Arnas Civico. Con una delibera successiva alla già avvenuta ricognizione del personale avente diritto, vengono annunciati contratti a tempo indeterminato che decorreranno dal primo marzo.

In questa fase a firmare saranno in 48:

- 18 dirigenti medici
- 24 infermieri
- 01 tecnico di radiologia medica
- 01 collaboratore tecnico professionale fisico
- 02 collaboratori tecnico professionale ingegnere
- 01 collaboratore tecnico professionale architetto
- 01 collaboratore tecnico professionale analista informatico

Per tutti i dettagli ecco la **delibera** dell'Arnas Civico, con i nominativi dei precari che saranno stabilizzati: [clicca qui \(https://www.insanitas.it/wp-content/uploads/2018/02/20180363.pdf\)](https://www.insanitas.it/wp-content/uploads/2018/02/20180363.pdf).

E su queste stabilizzazioni interviene il Cimo Sicilia: «Anche Arnas Civico, come ha già fatto il Policlinico di Palermo, ha escluso quelli che hanno già un contratto a tempo indeterminato, mentre altri come le Asp di Catania e Agrigento li stanno includendo. **La procedura corretta** sembra quella di **non considerare** chi ha già contratto a tempo indeterminato presso altra Azienda. Il titolo dell'articolo 20 Del Decreto Madia è **"Norme per il superamento del precariato"** e di fatto quelli sono precari. Assumerli con la stabilizzazione innescherebbe una serie di ricorsi infinita e rischierebbe di lasciare fuori i veri precari».

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ARNAS CIVICO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ARNAS-CIVICO/](https://www.insanitas.it/tag/arnas-civico/)) ASSUNZIONI SANITÀ ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ASSUNZIONI-SANITA/](https://www.insanitas.it/tag/assunzioni-sanita/))
CIMO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CIMO/](https://www.insanitas.it/tag/cimo/)) CIMO SICILIA ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CIMO-SICILIA/](https://www.insanitas.it/tag/cimo-sicilia/)) INFERMIERI ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/INFERMIERI/](https://www.insanitas.it/tag/infermieri/))
PRECARI SANITÀ ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PRECAI-SANITA/](https://www.insanitas.it/tag/precari-sanita/)) STABILIZZAZIONE PRECAI ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/STABILIZZAZIONE-PRECAI/](https://www.insanitas.it/tag/stabilizzazione-precari/))

1 Scarica in PDF - Gratuito per scaricare Scarica subito, scarica ora. [fromdoctopdf.com/free](https://www.fromdoctopdf.com/free)

2 Diventa Operatore Sociale Corsi di Formazione per Diventare Operatore Sociale. Scopri le Date nella Tua Città! centroformazioneassistenza.com

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



(<https://www.insanitas.it/>)



CLINICA DAY SURGERY
MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE

(<http://www.clinicaandros.it/>)

IN SANITAS ► NOTIZIE ► EMERGENZA URGENZA ► 118 in Sicilia, il sindacato Fials: «Ecco come dovrebbe essere gestito il servizio»

EMERGENZA URGENZA ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/EMERGENZA-URGENZA/](https://www.insanitas.it/category/notizie/emergenza-urgenza/))

118 in Sicilia, il sindacato Fials: «Ecco come dovrebbe essere gestito il servizio»

25 febbraio 2018

Sollecitata l'istituzione della figura professionale dell'autista-soccorritore come tecnico dell'emergenza.

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)



PALERMO. «Si crei una **diciottesima Azienda Sanitaria Regionale**, che gestisca il **118** basato su personale dipendente e dedicato con contratti di lavoro consce e mansioni espletati da tutto il personale, compreso il personale Autista-Soccorritore».

È l'appello lanciato dalla **Fials Sicilia** al governatore Nello Musumeci e all'assessore Ruggero Razza, partendo dal presupposto che l'attua servizio di emerger urgenza nella nostra regione è ora rappresentato «da un sistema articolato gestito da più enti, che vede oggi confluire al suo interno vari attori: Centrali Opera medici, infermieri, Seus con mezzi e personale Autista/Soccorritore, Elisoccorso».

Il sindacato aggiunge: «Già un gruppo di lavoro costituito unicamente dal Coordinamento Regionale FIALS 118 ebbe a sviluppare una tipologia progettuale es attraverso il **d.d.l. n. 1324** (<https://www.insanitas.it/118-sicilia-disegno-legge-allars-sia-istituita-la-figura-professionale-dellautista-soccorritore/>), "La dell'Autista- Soccorritore 118, Tecnico dell'Emergenza Sanitaria».

Secondo la Fials questo ddl porrebbe:

- 1.«Le linee guida di una figura ora vittima di palesi lacune normative sulle **mansioni attuate**, di fatto non ancora definite chiaramente, e quelle attuabili, attrav formazione professionale specifica».
- 2.«Le basi per l'istituzione dell'**Azienda Sanitaria Regionale**, atta ad occuparsi esclusivamente del servizio di emergenza- urgenza 118, che preveda l'inquadr del personale sotto specifica tipologia contrattuale».
- 3.«Le basi per l'inserimento della categoria, tra i soggetti sottoposti a **lavoro usurante**, garantendo un ricambio generazionale».
- 4.«Le modalità di acquisizione di nuove leve per il servizio di emergenza- urgenza 118, sottoponendo ai candidati alla formazione professionale per "Autista/Soccorritore 118 Tecnico dell'Emergenza Sanitaria", così come ogni cittadino residente nella Regione Sicilia, che ne voglia conseguire il titolo».

Da qui l'auspicio del sindacato «a un **servizio totalmente pubblico**, a beneficio di utenza e a meritata e tanto attesa stabilizzazione dei lavoratori Autisti/Soccor servizio di emergenza urgenza, attualmente gestito dalla partecipata Seus».

Tuttavia, la **Fials nella sua nota** ([clicca qui](https://www.insanitas.it/wp-content/uploads/2018/02/prot.17_2018_riorganizzazione_del_servizio_urgenza_emergenza_sanitaria.pdf)) (https://www.insanitas.it/wp-content/uploads/2018/02/prot.17_2018_riorganizzazione_del_servizio_urgenza_emergenza_sanitaria.pdf) non spiega come potrebbe tecnicamente a **transito degli oltre 3.200 impiegati- tra soccorritori ed amministrativi- della Seus** (ente di diritto privato, nonostante sia Partecipata dalla Regione) ad un'agenzia regionale e quindi di diritto pubblico.

Ad una precisa domanda al riguardo da parte di Insanitas, **ecco la risposta del sindacato**: «L'agenzia regionale è proponibile a seguito dell'approvazione del dd abbiamo elaborato, considerato che con la legge sulla formazione del personale autista- soccorritore sarebbe più facile il passaggio al nuovo ente, poiché tutti autisti- soccorritori della Seus avrebbero acquisito di diritto una qualifica professionale ben specifica e data solo a loro».



● Via Trabucco
**Lavori dell'Enel,
nuovo accesso
per il Cervello**

●●● A causa di lavori Enel per l'allacciamento di utenze alla rete elettrica, domani, dalle ore 7 alle 17, in via Trabucco il traffico ordinario in entrata all'Ospedale Cervello sarà dirottato sull'altro ingresso dell'Ospedale in viale Regione Siciliana. Il transito dei mezzi di emergenza (autoambulanze e vetture private per trasporto ammalati in emergenza) sarà concesso e regolamentato dalla polizia municipale presente sul luogo. Nessuna restrizione invece nella direzione in uscita dall'Ospedale Cervello verso viale Regione Siciliana. Sempre domani inizieranno i lavori di manutenzione nel cavalcavia di via Papa Giovanni XXIII (Bonagia), struttura sovrastante viale Regione. Gli interventi riguarderanno la semi carreggiata lato Catania, con esclusione quindi della circosollazione. Durante i lavori sono consigliati i percorsi alternativi del vicino viadotto Carlo Perrier.



(<https://www.insanitas.it/>)



CLINICA DAY SURGERY
MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE

(<http://www.clinicaandros.it/>)

IN SANITAS ▶ Livello2 ▶ Ospedale Cervello, da lunedì 26 febbraio accesso solo da viale Regione Siciliana

OSPEDALI ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](https://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

Ospedale Cervello, da lunedì 26 febbraio accesso solo da viale Regione Siciliana

24 febbraio 2018

Limitatamente dalle ore 7 alle 17 a causa di lavori dell'Enel.

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)



PALERMO. A causa di lavori Enel per l'allacciamento di utenze alla rete elettrica, **da lunedì 26 febbraio**, dalle ore 7 alle 17, in via Trabucco il traffico ordinario ir all'Ospedale **Cervello** sarà dirottato sull'altro ingresso dell'Ospedale in viale Regione Siciliana.

Il transito dei mezzi di emergenza (autoambulanze e vetture private per trasporto ammalati in emergenza) sarà concesso e regolamentato dalla Polizia Munic presente sul luogo. Nessuna restrizione invece nella direzione in uscita dall'Ospedale Cervello verso viale Regione Siciliana.

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ENEL ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ENEL/](https://www.insanitas.it/tag/enel/)) OSPEDALE CERVELLO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OSPEDALE-CERVELLO/](https://www.insanitas.it/tag/ospedale-cervello/))

- 1 Scarica in PDF - Gratuito per scaricare Scarica subito, scarica ora. [fronducto.pdf.com/free](https://www.insanitas.it/author/redazione/)
- 2 Diventa Operatore Sociale Corsi di Formazione per Diventare Operatore Sociale. Scopri le Date nella Tua Città! centroformazioneassistenza.com

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



OSPEDALI ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](https://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/)) **PA** ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/PROVINCIA/PA/?CAT=19](https://www.insanitas.it/category/provincia/pa/?cat=19))

Ecco tutti i nominativi (<https://www.insanitas.it/arnas-civico-palermo-dal-primo-marzo-contratto-tempo-indeterminato-48-precari/>)

Arnas Civico di Palermo, dal primo marzo contratto a tempo indeterminato per 48 precari (<https://www.insanitas.it/arnas-civico-palermo-primo-marzo-contratto-tempo-indeterminato-48-precari/>)

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)

Jeep JEEP RENEGADE



BlogSicilia[®].it

il giornale online dei siciliani

#Totò Riina #messina denaro #carabinieri #polizia municipale #oroscopo

Home > Trasporti & Viabilità > Lavori in via Trabucco, si entrerà all'ospedale Cervello da viale Regione Siciliana

TRASPORTI & VIABILITÀ PER LA GIORNATA DI LUNEDÌ

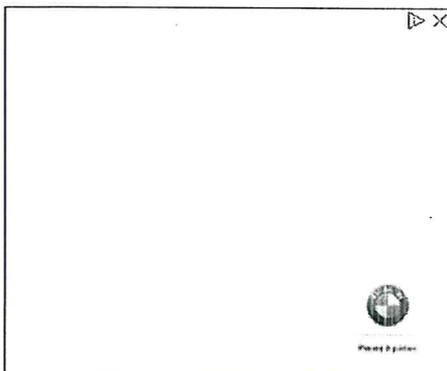
Lavori in via Trabucco, si entrerà all'ospedale Cervello da viale Regione Siciliana

▷ ×



24/02/2018

f facebook t twitter G+ google+ messenger



A causa di lavori Enel per l'allacciamento di utenze alla rete elettrica, da lunedì 26 febbraio, dalle ore 7 alle 17, in via Trabucco il traffico ordinario in entrata all'Ospedale Cervello sarà dirottato sull'altro ingresso dell'Ospedale in viale Regione Siciliana.

Il transito dei mezzi di emergenza (autoambulanze e vetture private per trasporto ammalati in emergenza) sarà concesso e regolamentato dalla Polizia Municipale presente sul luogo.

Nessuna restrizione invece nella direzione in uscita dall'Ospedale Cervello verso viale Regione Siciliana.

di Redazione

f facebook t twitter G+ google+

PALERMOTODAY

Lavori in via Trabucco, da lunedì accesso al Cervello da viale Regione

Si tratta di interventi dell'Enel per l'allacciamento delle utenze alla rete elettrica. Il transito dei mezzi di emergenza sarà concesso e regolamentato dalla polizia municipale

Redazione

24 febbraio 2018 15:01



A causa di lavori Enel per l'allacciamento di utenze alla rete elettrica, da lunedì 26 febbraio, dalle ore 7 alle 17, in via Trabucco il traffico ordinario in entrata al Cervello sarà dirottato sull'altro ingresso dell'ospedale in viale Regione Siciliana. "Il transito dei mezzi di emergenza (autoambulanze e vetture private per trasporto ammalati in emergenza) sarà concesso e regolamentato dalla polizia municipale presente sul posto - si legge in una nota -. Nessuna restrizione invece nella direzione in uscita dall'ospedale Cervello verso viale Regione Siciliana". Nella stessa via si trovano anche gli uffici dell'Agenzia delle Entrate.

I più letti della settimana

Incidente sulla Palermo-Mazara: tir di traverso, autostrada bloccata

Via Dante, militante di Forza Nuova legato e pestato in strada

Sassi e uno sparo contro l'auto: Brumotti e la troupe di "Striscia" aggrediti allo Zen
Vendevano la figlia ai pedofili, il racconto shock: "Non mi piaceva fare quelle cose"

Vince un milione ma non lo riscuote, Sisal: "Il tempo sta per scadere"

Rapine a segno sui bus e per strada, tre arresti: "Erano il terrore dei ragazzini"

● **Policlinico**



Donati i libri per i piccoli pazienti

●●● Libri per i piccoli ricoverati nelle Pediatrie del Policlinico e di Villa Sofia-Cervello. Sono stati consegnati ieri i volumi raccolti dalla casa editrice Paoline con l'iniziativa «Dona un'iniezione di spensieratezza»: dal primo al 23 dicembre, in tutte le librerie Paoline d'Italia stati raccolti 3.523 libri oltre ai 500 donati dalla casa editrice. E 150 sono stati consegnati dall'Avo, l'Associazione volontari ospedalieri di Palermo. Erano presenti Fabrizio De Nicola, commissario del Policlinico, Andrea Monteleone e Cetty Moscati, rispettivamente presidenti Avo Palermo e Avo Sicilia, Suor Fernanda della casa editrice Paoline, Giovanni Corsello, direttore Dipartimento materno-infantile del Policlinico, Fortunato Siracusa, direttore Scuola di specializzazione in chirurgia pediatrica e Nicola Cassata direttore dell'Uo di Pediatria di Villa Sofia-Cervello.



#Totò Riina #messina denaro #carabinieri #polizia municipale #oroscopo

Home > Solidarietà > "Le favole che curano", donati 150 libri per le pediatrie di Villa Sofia-Cervello e Policlinico

SOLIDARIETÀ L'INIZIATIVA NELL'AMBITO DELL'UMANIZZAZIONE DELLE CURE

"Le favole che curano", donati 150 libri per le pediatrie di Villa Sofia-Cervello e Policlinico

NEUROMED - PIATTAFORMA DIAGNOSTICA

La nostra piattaforma diagnostica all'avanguardia è in convenzione con il SSN.



SCOPRI DI PIÙ

QUESTA SETTIMANA COLAZIONE A 1€.

SCOPRI DI PIÙ

Vorresti sentirti sicuro alla guida anche in condizioni di scarsa visibilità?



Rientra nel programma di umanizzazione delle cure ospedaliere l'iniziativa "Le favole che curano" che stamattina, nell'aula magna di Odontoiatria-Radiologia del Policlinico, ha visto il dono di centocinquanta libri per i piccoli pazienti ricoverati nei reparti di Pediatria di Villa Sofia-Cervello e del Policlinico "Giaccone".

Promotori dell'iniziativa l'Associazione Volontari Ospedalieri Onlus di Palermo (Avo) e la Casa Editrice Paoline che nell'ambito del programma "Dona un'iniezione di spensieratezza" hanno voluto dotare i due reparti di volumi dedicati ai bambini delle due Pediatrie.

ADVERTISEMENT



Hanno ricevuto in consegna i libri il Commissario del Policlinico, Fabrizio De Nicola, e il Direttore della Pediatria dell'Ospedale Cervello, Nicola Cassata. Sono intervenuti suor Fernanda Di Monte delle Edizioni Paoline, Andrea Monteleone e Cetti Moscatt, rispettivamente Presidente provinciale e regionale Avo, il professore Giovanni Corsello, Direttore del Dipartimento Materno Infantile del Policlinico.

di Redazione

[f facebook](#) [t twitter](#) [G+ google+](#)

Commenti: 0

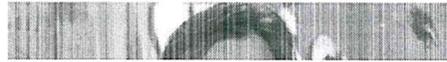
Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook





Spari contro la troupe di
Striscia la notizia allo
Zen



Corteo antifascista,
Catania: "Imbarazzante
assenza Pd"

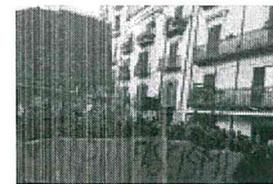


Le Favole che curano: 150 libri donati ai reparti di Pediatria di Villa Sofia-Cervello e del Policlinico "Giaccone"

📅 23 febbraio 2018 🌐 ilGaz.it

Donati 150 libri per i piccoli pazienti ricoverati nei reparti di Pediatria di Villa Sofia-Cervello e del Policlinico "Giaccone" che sono stati raccolti grazie all'iniziativa "Le favole che curano". Stamattina, nell'Aula di Odontoiatria-Radiologia del Policlinico di Palermo, si è svolta la cerimonia di donazione dei libri raccolti dalla casa editrice Paoline.

Dall'1 al 23 dicembre 2017, in tutte le Librerie Paoline del territorio nazionale, sono stati raccolti 3.523 libri, più 500 donati



Palermo,
partito
o il
corteo

o antifascista. Diverbio
tra una sindacalista e La
Vardera – LE FOTO

📅 24 febbraio 2018



"Dell'
Utri
fuori
dal
carce

re". Firmato Potere al
Popolo

📅 23 febbraio 2018



Palermo,
la Venezia
del sud –

VIDEO

📅 23 febbraio 2018



La
Regione
all'Inps:

"Pagheremo, ma i conti
non tornano"

📅 23 febbraio 2018

pediatrici del Policlinico e di Villa Sofia-Cervello da parte dell'AVO (Associazione Volontari Ospedalieri) di Palermo.

L'iniziativa solidale del "Banco Editoriale" si ispira a quella del più noto "Banco Alimentare" e consiste nell'acquisto di libri da lasciare in libreria affinché siano donati, attraverso le AVO, innanzitutto ai reparti pediatrici, ma anche a tutti gli altri reparti dove sono ricoverate persone adulte.

Una scelta fatta per una duplice ragione: da un lato, offrire una garanzia a chi dona i libri, che questi arrivino effettivamente a destinazione, dall'altro, dare visibilità proprio a queste associazioni, spesso poco conosciute sebbene molto ben radicate nel territorio.

Erano presenti, **Fabrizio De Nicola** commissario del Policlinico, **Andrea Monteleone** e **Cetty Moscatt**, rispettivamente presidenti AVO Palermo e AVO Sicilia, **Suor Fernanda** della casa editrice Paoline, **Giovanni Corsello** direttore dipartimento materno-infantile del Policlinico, **Fortunato Siracusa** direttore scuola di specializzazione in chirurgia pediatrica e **Nicola Cassata** direttore dell'UO di pediatria di Villa Sofia-Cervello.

"A nome del Policlinico Giaccone e mio personale - ha affermato Fabrizio De Nicola - desidero esprimere i più sentiti ringraziamenti all'AVO Palermo e alle Edizioni Paoline per la donazione dei libri che andranno ai bambini e alle bambine ricoverati nell'unità operativa di chirurgia pediatrica della nostra Azienda, già certificata come struttura "all'altezza dei bambini". Si tratta indubbiamente di un'iniziativa che si inserisce nel percorso di umanizzazione delle cure del nostro Policlinico e contribuirà ad offrire un'atmosfera serena attorno ai bimbi ricoverati, regalando loro un momento di evasione e di spensieratezza, attraverso la lettura di un libro".

Pd Sicilia, Rubino: "Sbaglia chi lascia, vera resistenza è rimanere senza piegarsi"

"I Partigiani del PD non sono un'area né una corrente, sono un

sentimento. In queste settimane ci hanno detto di tutto, ci



? Ma quando

mai. Libero non ha capito nulla"

📅 22 febbraio 2018

RUBRICHE ARCHIVIO



L'aggressione al leader di

Forza Nuova a Palermo e le accuse di Orlando: "Da condannare, ma sottovalutati comportamenti fascisti e razzisti"

📅 20 febbraio 2018



Banca della Terra, evitare il

fallimento di un'opportunità per i giovani siciliani

📅 19 febbraio 2018



Palermo, rambam e passi

o. E la nuova Porta d'Amari

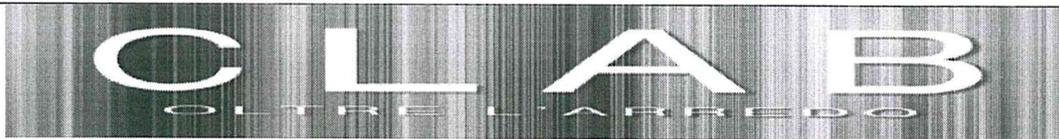
📅 17 febbraio 2018



Nuovo psicodramma in

casa Pd: "Vogliono tesserare pure Micciché"

📅 17 febbraio 2018



Home Catania Palermo Agrigento Caltanissetta Enna Messina Ragusa Siracusa Trapani

newsicilia.it
L'informazione digitale siciliana



Elezioni 4 marzo 2018
al SENATO
In tutti i comuni delle province di
CATANIA - MESSINA - SIRACUSA - RAGUSA

per scegliere
**Raffaele
STANCANELLI**

Occorre barrare il simbolo



Via G. P. Fabiana, 17 - Catania

Cronaca Politica Sport Cultura Scuola Scienze Tecnologia Spettacoli Rubriche Editoriali Pubbliredazionali

Newsletter Convenzioni

MOSTRA PROROGATA FINO AL 18 MARZO



Donati 150 libri ai reparti pediatrici degli ospedali Policlinico e Villa Sofia

Se navighi su Newsicilia.it, accetti il modo in cui usiamo i cookie per migliorare la tua esperienza.



24/02/2018 12:54 Redazione Newsicilia

PALERMO – Continua senza sosta l'attività sociale di **AVO Palermo**, onlus che raccoglie i **volontari ospedalieri** della provincia. Il 23 febbraio, nell'ambito di un **progetto nazionale** con le edizioni **Paoline**, sono stati donati **150 libri** ai reparti pediatrici degli **ospedali Policlinico e Villa Sofia Cervello**.



Foto della cerimonia

La cerimonia della donazione è stata organizzata nell'aula magna del **reparto di odontoiatria e radiologia** del Policlinico.

Ad

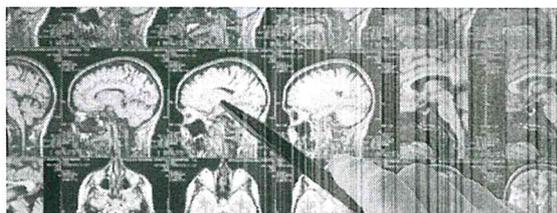


Nuova Golf TGI.

Il metano al prezzo del benzina. Da € 17.900.



Scopri di più



NEURON...
Diagn...

Ann. L
all'ava
neurom

Se navighi su Newsicilia.it, accetti il modo in cui usiamo i cookie per migliorare la



● Policlínico
**Malattie rare,
lo stato della ricerca**

●●● Domani dalle 8 nell'aula «Maurizio Ascoli» del Policlínico, l'Aris (Associazione retinopatici e ipovedenti siciliani), organizza in collaborazione con Iris e Pten Italia la giornata mondiale delle malattie rare. La giornata prevede un convegno sul tema «Le malattie rare hanno bisogno della ricerca, i malati rari hanno bisogno di te», durante il quale si parlerà delle scoperte recenti, sulle indagini genetiche e sulla terapia genica. Interverranno tra gli altri Rocco Di Lorenzo, Maria Calderone, Claudio Ales, Nancy Di Salvo, Francesco Vitale e Fabrizio Micari.

A rischio 20 posti di lavoro al Centro regionale trapianti

SANITÀ. Chiedono la stabilizzazione dopo anni di precariato psicologi, informatici e pure due giornalisti

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Fibrillazioni al Centro regionale trapianti. Mentre si parla di stabilizzazioni di personale precario, dallo scorso primo gennaio 20 professionisti precari del Centro, che ha sede all'azienda ospedaliera "Civico" di Palermo e coordinata dalla dottoressa Bruna Piazza, sono senza più un contratto di lavoro.

Si tratta di 15 psicologi, 1 chimico farmaceutico, 1 ingegnere informatico, 2 giornalisti e 1 biologo che rischiano seriamente di trovarsi senza più un posto di lavoro. Si tratta di professionisti che hanno prestato la loro opera attraverso rinnovi e proroghe di contratti flessibili.

Gli stessi hanno addirittura inviato alla



EQUIPE CHIRURGICA DURANTE TRAPIANTO DI ORGANI

coordinatrice regionale un atto di diffida lo scorso 13 febbraio. «Nonostante le rassicurazioni verbali precedentemente ricevute - scrivono i 20 professionisti - ad oggi non sono stati ancora rinnovati i contratti rela-

tivi al rapporto di lavoro intercorso da circa dieci anni alcuni, sette e cinque anni altri tra i sottoscritti e il Crt. Nel nostro ultimo incontro, e anche precedentemente, lei stessa ha ribadito le sue difficoltà a procedere con la proroga/rinnovo dei nostri contratti di lavoro adducendo come motivazione sia la complessità di applicazione della normativa di riferimento, sia il divieto di firmare qualunque atto che ci riguardasse imposto dall'assessorato alla Salute e da parte dell'azienda ospedaliera Arnas Civico».

I 20 precari del Crt, intanto hanno ottenuto di essere "audit" il prossimo 7 marzo in Commissione Sanità all'Ars, mentre la battaglia prosegue con lettere e note tra il coordinatore regionale e l'assessorato della

Salute, quest'ultimo avrebbe programmato in tavolo tecnico per affrontare la spinosa vicenda.

«Giusto oggi (ieri per chi legge, ndr) - dichiara la coordinatrice regionale del Crt, Bruna Piazza - abbiamo ricevuto una nota dall'assessorato della Salute che convocherà una riunione per dirimere le criticità che sono emerse in questo ultimo periodo. Non essendo io la figura giuridica per decidere la loro sorte, credo che questi collaboratori abbiano un progresso che possa essere a loro vantaggio. C'è certamente un'esperienza pluriennale delle professionalità formate che dovranno essere investite nel settore, con quale modalità non posso essere io a dirlo. Questo è compito degli organi competenti».

SANITÀ

Razza
«Centro
Trapianti
presto
soluzioni»

In riferimento all'articolo "A rischio 20 posti di lavoro al centro regionale Trapianti", pubblicato ieri, dall'assessore regionale alla Salute, Ruggiero Razza, riceviamo e pubblichiamo:

«Ancora una volta devo constatare che si affrontano temi inerenti il sistema sanitario senza la doverosa verifica delle fonti e degli interventi che eventualmente sono stati assunti da parte dell'assessorato regionale. Questa volta è toccato al Civico di Palermo il cui organico comprende il Centro regionale trapianti, organizzato come unità operativa complessa della stessa azienda. Se avesse chiesto ai nostri uffici, il giornalista avrebbe saputo che nei giorni scorsi ho incontrato il commissario dell'azienda e con lui concordato il percorso giuridico indispensabile per garantire la continuità al lavoro del personale a cui si riferisce l'articolo.

Va, infatti, evidenziato che per molti anni i rapporti di lavoro intrattenuti dal Centro regionale trapianti sono stati sottoscritti dal direttore dello stesso, mentre nei fatti il datore di lavoro era l'azienda Civico che provvedeva al pagamento delle spettanze, agli oneri contributivi e alla posizione Inail. Poiché per la prima volta la serenità lavorativa di ogni singolo professionista è stata affrontata nel rispetto delle norme di legge, ritengo che nei prossimi giorni riusciremo a definire una vicenda che assume un rilievo particolare proprio in funzione dell'impegnativo compito che svolge il Crt.

Prendo atto con piacere che l'assessore si è mosso per garantire la continuità del Crt, volontà che non ho mai messo in dubbio. Il problema è stato verificato con tutte le fonti competenti, se l'informazione da loro fornita era incompleta non dipende da me.

A. F.

L'inchiesta **Allarme sanità**

Medici di famiglia, addio in massa mezza Sicilia verso l'emergenza

Da oggi al 2028 andranno in pensione sette camici bianchi su dieci
I nuovi ingressi non bastano. Già in difficoltà Madonie, Nebrodi, Eolie

GIUSI SPICA

A Valledolmo, 3.500 anime alle falde delle Madonie, trecento abitanti sono da mesi senza medico curante, costretti a mettersi in auto per 14 chilometri, fino ad arrivare ad Alia anche per la prescrizione di un antibiotico. A San Mauro Castelverde, arroccato a mille metri di altezza tra Madonie e Nebrodi, solo da poco i 1.600 residenti hanno di nuovo il medico di famiglia: dopo il pensionamento dell'unico professionista in servizio, per tre volte gli appelli dell'azienda sanitaria di Palermo sono andati a vuoto, finché non è arrivato un sostituto che dietro garanzia di bonus economici ha accettato l'incarico. E non si trovano camici bianchi neppure per Santa Domenica Vittoria (sui Nebrodi), Maniace e Maletto (alle pendici dell'Etna), Misterbianco, per le isole minori e per piccoli centri del Messinese. Sono i primi effetti dell'emorragia di medici di famiglia legata all'ondata di pensionamenti che peraltro non ha ancora raggiunto l'apice. Accade in tutta Italia, ma la Sicilia è tra le regioni più in difficoltà, con Lombardia e Lazio: nei prossimi dieci anni - secondo il report dell'ente previdenziale dei medici Enpm - ne andranno in pensione nell'isola 2.897 su 4.080. Più di sette medici di base su dieci. E non ci saranno abbastanza giovani per coprire i buchi. Ogni anno la Sicilia forma 120 nuovi medici di famiglia attraverso il corso di formazione triennale di Medicina generale.

Conti alla mano, fra dieci anni avremo 1.200 nuove leve e ne mancheranno più di 1.300, se si computano anche le stabilizzazioni di camici bianchi già in graduatoria. A lanciare l'allarme è stato per primo il segretario regionale della Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg), Luigi Galvano. L'ultimo appello all'assessorato alla Salute risale a gennaio, ma è rimasto finora lettera morta. «Per evitare il collasso - dice Galvano - abbiamo chiesto di aumentare il numero di borse di formazione regionali fino a 200 all'anno. Già quest'anno sono aumentate da 80 a 120, ma non basta». La Regione mette sul tappeto 2,5 milioni di euro di risorse annue per il corso triennale al quale si accede tramite una selezione. Nell'ottobre scorso hanno fatto domanda ben 1.500 aspiranti medici disposti a essere pagati appena 800 euro per tre anni pur di conquistare l'attestato, a fronte dei 1.700 euro di un medico specializzando in corsia. Segno che diventare medico di famiglia fa ancora gola ai giovani laureati. Dopo il corso, si presenta domanda per essere inseriti nelle graduatorie di continuità assistenziale e di medicina di base delle aziende sanitarie locali, che vengono periodicamente aggiornate, e partecipare ai bandi dei posti vacanti che vengono pubblicati due volte all'anno, per diventare titolari. A marzo, a Palermo, saranno 18 i posti disponibili. Nel frattempo ci si può arrangiare con sostituzioni in guardie

Le cifre**Il turnover al rallentatore non può colmare i vuoti**

4.080 Questo il numero dei medici di base in servizio attualmente in Sicilia: molti sono stati assunti negli anni Ottanta

2.897 Tanti, secondo le stime dell'ente previdenziale, i medici che andranno a riposo nei prossimi dieci anni

120 Questo il numero degli ammessi ogni anno al corso di formazione triennale che fa diventare medici di base

3 MILA € A tanto ammonta lo stipendio mensile netto di un medico di famiglia che arriva al massimo di 1.500 assistiti

mediche e studi medici che fruttano fino a 2.500 euro lordi al mese. Una volta diventati titolari, è come firmare un'assicurazione sulla vita: «Un "massimalista" che raggiunge il tetto di 1.500 assistiti - spiega Galvano - guadagna seimila euro lordi al mese. Ma bisogna decurtare il 33 per cento di tasse, le spese per la segreteria, le utenze, l'affitto. Al netto restano in tasca tremila euro». Lo stesso stipendio di un medico ospedaliero che lavora il doppio (40 ore settimanali contro le 20 ore minime di un "massimalista") e corre più rischi legati a errori e denunce. Ma allora, perché questi venti di crisi? «Negli anni Ottanta e Novanta - ricorda Galvano - prima dell'obbligo del corso di Medicina generale, era possibile diventare medici di base anche senza essere specializzati. Ci fu una grande infornata di medici nati tra la fine degli anni Cinquanta e Sessanta che oggi hanno maturato l'età per andare in pensione». Molti lo hanno già fatto. Lasciando sguarniti i centri di provincia. Ma anche le nuove leve che accettano di cominciare in un luogo disagiato per diventare titolari, scappano appena hanno la possibilità. È accaduto a Valledolmo, dove uno dei tre medici si è trasferito nella sua città natale, Siracusa, dove nel frattempo un pensionato aveva lasciato libero un posto. Una parte dei pazienti ha trovato spazio nelle agende degli altri due medici, 300 sono rimasti fuori per il raggiungimento dei tetti. Sono costretti a viaggiare pure gli

abitanti di Maniace e Maletto: 17 chilometri di curve e tornanti che diventano un'odissea quando cominciano le nevi invernali. Molti rinunciano alla visita medica o anticipano i soldi di tasca propria per comprare un farmaco che sarebbe a carico del Servizio sanitario. Difficoltà anche a Misterbianco (tre posti vacanti), che però può contare sulla vicina Catania, e a Mirabella Imbaccari, i cui abitanti si rivolgono ai medici di San Cono e Callagirone. «Chi può - dice Roberto Grimaldi, medico catanese e responsabile provinciale Fimmg - sceglie di andare in città perché è un lavoro più protetto. I neo-specializzati non hanno il background per rispondere ai bisogni di salute di chi vive in un paese e non ha ospedali sotto casa cui rivolgersi». Soffre anche la provincia di Messina: mancano medici nelle Eolie (Malfa, Lenti e Fillicudi non ne hanno neanche uno) e nei paesini dei Nebrodi come Cesarò e Castel di Lucio. «In assenza di titolari - spiega Giacomo Caudò, medico messinese rappresentante Fimmg - si cercano medici disposti a venire con incarichi provvisori, anche senza specializzazione, ma non è facile». «Ma la politica del sindacato e di Enpm - assicura Galvano - è fare in modo che i giovani entrino il prima possibile nel circuito e lavorino da titolari, anche per non far collassare il sistema previdenziale». Di certo bisogna fare presto: la fuga dai piccoli paesi è solo all'inizio.

FOTO: G. BIANCHI/AGF



IDATI. Scende al 37% in Sicilia il tasso di opposizione alle donazioni degli organi Trapianti di fegato, l'Ismett al quinto posto in Italia

*** Con 192 trapianti eseguiti lo scorso anno l'Ircs Ismett è ai primi posti in Italia per gli interventi di trapianto di tutti gli organi solidi (fegato, rene, cuore e polmone). Sono i dati diffusi in questi giorni dal Centro nazionale trapianti (Cnt). In particolare, con 82 interventi eseguiti Ismett è il quinto centro in Italia per numero di trapianti di fegato (al primo posto per volume di attività si assesta le Molinette di Torino, seguito dall'azienda ospedaliero-universitaria di Pisa, il Niguarda di Milano e l'azienda ospedaliera di Padova). L'Ismett si piazza, inoltre, al quarto posto per l'utilizzo della tecnica di split liver, ovvero la metodica che consente la divisione in due parti consentendo in questo modo di effettuare due trapianti (un adulto ed un bambino). Il centro palermitano, inoltre, è una delle strutture leader nell'attività di chi-

rurgia e trapianto addominale pediatrico. In Ismett si eseguono, infatti, trapianti di fegato e rene nei bambini anche da donatore vivente. Sempre secondo i dati del Cnt, l'Ismett è il secondo centro per numero di trapianti di fegato ed il terzo per trapianti di rene nei bambini. «Si tratta di risultati estremamente importanti - sottolinea Angelo Luca, direttore dell'Ismett - soprattutto se si pensa che fino agli anni '90 i pazienti siciliani che avevano bisogno di un trapianto di fegato, per essere curati, erano costretti a emigrare in Italia o all'estero, con enormi costi economici e disagi sociali. L'Ismett è il primo ospedale italiano interamente dedicato ai trapianti di tutti gli organi solidi, nato grazie ad un partenariato pubblico privato internazionale tra il governo regionale e il centro medico di Pittsburgh (Upmc), ha ottenuto nel 2014 il

riconoscimento di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (Ircs) per la Cura e Ricerca delle insufficienze terminali d'organo da parte del Ministero della Salute». L'Istituto ricorda come sia diventato un «riferimento internazionale per i trapianti e le terapie ad alta specializzazione con il 6% dei pazienti che provengono da fuori regione o da altri paesi». È in aumento, inoltre, il numero di donatori registrato in Sicilia e che fa riferimento alla rete trapiantologica siciliana coordinata dal centro regionale trapianti (CRT). Stando alla relazione presentata dal CRT, infatti, è stato registrato un incremento di oltre il 10% del numero di segnalazioni e di oltre il 50% dei donatori utilizzati. Ridotto, invece, il tasso di opposizione alla donazione di organi che è sceso dal 48% del 2016 al 37% dello scorso anno.

quotidianosanità.it

Venerdì 23 FEBBRAIO 2018

Sicilia. Quasi 200 trapianti nel 2017 per l'Ismett di Palermo. Il 6% dei pazienti da fuori Regione

Il direttore Angelo Luca: "Fino agli anni '90 i pazienti siciliani che avevano bisogno di un trapianto di fegato, per essere curati, erano costretti a emigrare in Italia o all'estero, con enormi costi economici e disagi sociali". Oggi l'Ismett è quinto in Italia per numero di trapianti di fegato; secondo per quelli pediatrici.

L'Irccs Ismett di Palermo nel 2017 ha eseguito 192 trapianti, un numero che lo piazza ai primi posti in Italia per gli interventi di trapianto di tutti gli organi solidi (fegato, rene, cuore e polmone).

I dati diffusi dal centro palermitano provengono dal report annuale del Centro Nazionale Trapianti (CNT). A spiegare cosa significhino per la Sicilia quei quasi 200 trapianti è il direttore **Angelo Luca**: "fino agli anni '90 i pazienti siciliani che avevano bisogno di un trapianto di fegato, per essere curati, erano costretti a emigrare in Italia o all'estero, con enormi costi economici e disagi sociali", dice.

Ora invece, proprio il trapianto di fegato è una delle principali attività: lo scorso anno ne sono stati eseguiti 82 (meglio hanno fatto solo le Molinette di Torino, seguito dall'A.O.U di Pisa, il Niguarda di Milano e l'azienda ospedaliera di Padova). Ismett si piazza, inoltre, al quarto posto per l'utilizzo della tecnica di split liver, ovvero la metodica che consente la divisione del fegato in due parti consentendo in questo modo di effettuare due trapianti: uno a favore di un adulto e uno di un bambino.

A proposito di bambini, in Ismett vengono eseguiti trapianti di fegato e rene nei bambini anche da donatore vivente: tanto che secondo i dati del Centro nazionale trapianti, Ismett è il secondo centro in Italia per numero di trapianti di fegato ed il terzo per trapianti di rene nei bambini.

"Ismett è il primo ospedale italiano interamente dedicato ai trapianti di tutti gli organi solidi", dice ancora Luca. "Nato grazie ad un partenariato pubblico privato internazionale tra il governo regionale e il centro medico di Pittsburgh (UPMC), ha ottenuto nel 2014 il riconoscimento di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) per la Cura e Ricerca delle insufficienze terminali d'organo da parte del Ministero della Salute".

Il centro, inoltre, oltre a essere divenuto il punto di riferimento per la Sicilia comincia ad attrarre pazienti anche da fuori regione o da altri Paesi: lo scorso anno sono stati il 6%.

INDAGANO I CARABINIERI. Utilizzato un grosso oggetto metallico per bloccare l'apparecchiatura che si trova in Radiologia. Il direttore: chi è entrato ha rischiato la vita

Risonanza magnetica sabotata nella notte Giallo al Policlinico, danni per 30 mila euro

Midiri: «Il macchinario tornerà funzionante a giorni»

Nei locali dov'è lo strumento non ci sono telecamere. Il direttore del dipartimento: «L'attività non è stata interrotta, abbiamo utilizzato l'altro apparecchio e incrementato un po' i turni di lavoro».

Monica Di Liberti

«Uno strano «incidente», quasi certamente non casuale, che costerà alle casse del Policlinico «Paolo Giaccone» 30 mila euro. A tanto ammonta il danno che è stato procurato ad una delle risonanze magnetiche del Dipartimento di Scienze radiologiche. L'apparecchiatura ha letteralmente «risucchiato» un grosso oggetto metallico, che ha provocato il guasto. Entro qualche giorno però il problema dovrebbe essere risolto. E, considerato che uno strumento del genere costa circa un milione e mezzo di euro, tutto sommato non è andata poi così male.

Il danno alla risonanza magnetica, chesi trova al piano interrato del padiglione che ospita la Radiologia, è stato scoperto giovedì mattina dai tecnici che stavano per iniziare il loro turno di lavoro alle 8. Fino alla sera precedente, poco prima delle 21, tutto era in ordine e funzionante. L'indomani l'amara sorpresa: durante la notte qualcuno era entrato nei locali. L'apparecchiatura non funzionava e il personale si è quindi reso conto del danneggiamento causato dall'oggetto di metallo. La risonanza è come una

grande calamita e ha una potente forza magnetica: ha quindi attirato l'oggetto verso l'apertura da cui entra il paziente che deve sottoporsi all'esame.

Inoltre, era stata attivata la manopola cosiddetta «Quench», cioè il dispositivo che, in caso di emergenza, consente al personale in servizio di disattivare l'effetto magnetico dell'apparecchio diagnostico, facendo disperdere l'elio contenuto nello strumento.

«La risonanza magnetica danneggiata tornerà in funzione in 4-5 giorni», dice Massimo Midiri, direttore del Dipartimento di Scienze radiologiche dell'azienda ospedaliera universitaria. L'attività non è stata interrotta perché abbiamo utilizzato l'altro apparecchio e incrementato un po' i turni di lavoro. Chi è entrato in maniera non opportuna nei nostri locali ha rischiato la vita perché la forza di attrazione è davvero fortissima. L'incidente è stato grave, ma poteva esserlo ancora di più».

Sull'episodio indagano i carabinieri, che dovranno capire chi possa aver compiuto questo gesto, il primo di questo genere in Radiologia. Nei locali dov'è collocato lo strumento però non ci sono telecamere di sorveglianza.

Le risonanze magnetiche a disposizione del Dipartimento di Scienze radiologiche dell'ospedale universitario sono due: quella dell'incidente

di mercoledì notte e un'altra, molto sofisticata e impiegata anche per il trattamento dei tremori e del Parkinson tremorigeno, oltre che per la normale attività diagnostica.

Una grande attenzione è dedicata alla ricerca in ambito neurologico e chiaramente i macchinari supportano gli studi. La risonanza magnetica è in grado di andare oltre la semplice descrizione delle lesioni cerebrali e delle malattie neurodegenerative. È infatti possibile valutare anche aspetti metabolici e funzionali delle lesioni. Nel caso dei tumori, ad esempio, questo significa conoscerne la dimensione e la collocazione, ma anche il loro metabolismo, i vasi sanguigni che li circondano e nutrono, i rapporti con le aree cerebrali circostanti. Tutto ciò consente di intervenire in maniera più precisa e mirata.

Il futuro però bussa già alla porta. «Speriamo poter acquisire un magnete ancora più potente», afferma Midiri - che studia con grandissimo dettaglio il sistema nervoso centrale. La sfida sono le demenze e l'Alzheimer. Vedo che viviamo più a lungo, ma queste patologie inficiano la qualità della vita dei pazienti. Questi macchinari moderni non modificano la diagnosi o il trattamento, ma la diagnosi precoce può far prendere alcuni accorgimenti, come migliorare l'allenamento mentale o l'aspetto psicologico, che rallentano la progressione della malattia». (MDD)



Da sinistra Roberto Muratore, Marcello Ciaccio ed Ester Caravello con il nuovo macchinario per gli esami di laboratorio

MEDICINA DI LABORATORIO. Per la cura di pazienti con patologie legate al sangue Una nuova strumentazione per ridurre i tempi d'attesa

Il Policlinico si dota di una nuova strumentazione che dimezzerà i tempi di attesa delle visite, aumenterà il numero di analisi cliniche riducendo, di conseguenza, i tempi di lavoro dell'equipe medica. Si tratta di una moderna strumentazione automatizzata, installata per prima volta in Italia, e che permetterà al settore Emostasi e Trombosi, diretto dal docente del Dipartimento di Biopatologia e biotecnologie mediche dell'Università Marcello Ciaccio, di curare più rapidamente i pazienti affetti da patologie legate al sangue. Un centro di alta specializzazione e di riferimento sul territorio per lo studio delle patologie ematologiche che vuole migliorare soprattutto il servizio clinico-assistenziale per l'utenza. La nuova strumentazione installata nell'unità operativa complessa di Medicina di laboratorio presenta due novità: l'automa-

zione del processo clinico e la trasmissione in tempo reale dei dati delle visite specialistiche da inviare al laboratorio. Un flusso di dati più veloci riduce il tempo di risposta delle analisi, «turn around time», ovvero, il tempo che intercorre dal momento in cui l'esame viene richiesto dai reparti al momento in cui il laboratorio ne trasmette i risultati. Tutto nel giro di brevissimo tempo per avere una diagnosi certa in tempi rapidi. Un altro vantaggio è ridurre l'intervento manuale del singolo operatore monitorando un numero maggiore di campioni da verificare in tempi più ristretti. La strumentazione verrà impiegata per eseguire sia gli esami di base che quelli di approfondimento che vengono condotti nel caso in cui uno o più test di base risultino alterati o se esiste un sospetto clinico di una alterazione della coagulazione

di natura sia acquisita che congenita del paziente. Intanto è notizia di qualche giorno fa, il Policlinico prosegue nel processo di stabilizzazione di 350 precari storici. Nel 2017 sono stati assunti a tempo indeterminato 10 anestesisti e 4 dirigenti del pronto soccorso. All'inizio del 2018, invece, si è proceduto con la stabilizzazione di altri precari interni che hanno implementato l'organico dei vari reparti. Si tratta di 13 tecnici di laboratorio, 11 tecnici di radiologia medica, 3 logopedisti, 5 fisioterapisti, 1 tecnico di fisiopatologia, 2 ortottisti, 35 ausiliari, 4 operatori tecnici, 16 coadiutori amministrativi, 16 operatori specializzati, 143 infermieri, 60 dirigenti medici, 4 unità di personale collaboratore amministrativo, 27 assistenti amministrativi, 4 assistenti tecnici, 1 assistente tecnico geometra. (PCH)

ROBERTO CHIFANI

quotidianosanità.it

Venerdì 23 FEBBRAIO 2018

Asp Trapani. Salvatore Requirez è il nuovo direttore sanitario

Medico, vanta una lunga esperienza nel ruolo, in quanto è stato nel corso della sua carriera è già stato direttore sanitario delle ASP di Palermo e di Enna, dell'Azienda ospedaliera Villa Sofia di Palermo, oltre che Commissario straordinario dell' ASP DI Siracusa. Dal 2011 è capo servizio all'assessorato regionale alla Salute.

Il commissario dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani **Giovanni Bavetta** ha nominato nuovo direttore sanitario aziendale **Salvatore Requirez**.

Laureato in Medicina e chirurgia, Requirez è specializzato in gastroenterologia, endoscopia digestiva, economia sanitaria, igiene pubblica e medicina preventiva.

Vanta una lunga esperienza nel ruolo, in quanto è stato nel corso della sua carriera è già stato direttore sanitario delle ASP di Palermo e di Enna, dell'Azienda ospedaliera Villa Sofia di Palermo, oltre che Commissario straordinario dell' ASP DI Siracusa.

Inoltre ha fatto parte della Commissione Oncologica Nazionale, in rappresentanza della Regione Siciliana. Dal 2011 è capo servizio all'assessorato regionale alla Salute.

“Si tratta di un nome di alto profilo – dice Bavetta – con grandi competenze sia sanitarie che manageriali e che conosce sia il funzionamento delle aziende sanitarie che ospedaliere, ma anche dell'assessorato alla salute. Sono certo che la nostra azienda farà un ulteriore salto di qualità con il suo apporto”.

“È una sfida per me – commenta Requirez – voglio dare il mio contributo a questo nuovo modello organizzativo degli ospedali per intensità di cure, che il commissario Bavetta sta realizzando in provincia di Trapani”.

© La riproduzione e la utilizzazione degli articoli e degli altri materiali pubblicati nel presente giornale sono



SCATTA DA MARZO. Anche per i tecnici previsto un aumento di 85 euro

Sanità, firmato il nuovo contratto per infermieri e amministrativi

ROMA

••• Dopo un'attesa lunga circa dieci anni, arriva il nuovo contratto dei lavoratori della Sanità, che porterà in busta paga, a partire dal primo marzo, un aumento medio di 85 euro al mese per 550.000 professionisti, dagli infermieri ai tecnici. La pretesa per il rinnovo del contratto nazionale della Sanità pubblica per il periodo 2016/2018 è stata siglata nella sede dell'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (Aran). Ma l'accordo - che ha avuto il via libera dai sindacati confederali - non è stato firmato dai sindacati autonomi degli infermieri Nursing-up e Nursind, che ieri hanno scioperato in tutta Italia.

Soddisfatto il ministro della Pubblica Amministrazione, Marianna Madia: si è «concluso - ha commentato in un tweet - un percorso a cui stiamo lavorando da quattro anni: il

rinnovo del contratto, fermo da quasi 10 anni, di oltre 3 milioni di dipendenti pubblici». Con il comparto della Sanità, infatti, si completano gli accordi per i rinnovi in tutto il pubblico impiego. Per il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, «si tratta di un passo importante per restituire la dignità a migliaia di professionisti che ogni giorno lavorano nel nostro Servizio sanitario nazionale e garantiscono la salute dei nostri cittadini».

Adesso, assicura il ministro, «andiamo avanti anche per i medici». «Prima di tutto il lavoro», è il commento del ministro e vicesegretario Pd Maurizio Martina. Parla di «un'altra bella giornata per la contrattazione, per il sindacato ed il paese» la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan, mentre la segretaria della Cgil, Susanna Camusso, sottolinea come con il contratto della Sanità «si raggiunge un

risultato estremamente importante: si torna al regime di orario che prevede il riposo». Un «segnale importante - commenta inoltre il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini - dopo l'accordo raggiunto per il riparto del fondo sanitario, che assicura comunque dal 1° gennaio 2019 l'incremento di un miliardo delle risorse destinate al Servizio sanitario».

A sottolineare i «sostanziali miglioramenti» del nuovo contratto è pure la Fp-Cgil, rilevando come tra i punti principali dell'intesa sia stato raggiunto l'obiettivo di erogare per il 2018 aumenti retributivi fino a 95 euro mensili, con l'arrivo anche degli arretrati del 2016 e 2017. Ed ancora: «niente deroghe sui riposi, rispettato l'orario di lavoro ed estensione, da subito, del sistema indennitario agli operatori socio-sanitari e agli assistenti sociali» sono, sottolinea il sindacato, altri obiettivi raggiunti.

quotidianosanità.it

Venerdì 23 FEBBRAIO 2018

Contratto comparto sanità. La Fp Cgil annuncia la sigla della preintesa. Incrementi mensili dello stipendio da 80 a 95 euro. E arriveranno anche gli arretrati del 2016 e 2017. Ecco i dettagli

Siglata la pre intesa per il rinnovo del contratto che interessa 550 mila lavoratori del comparto. La segretaria generale della FP Cgil, Serena Sorrentino: "Mettiamo insieme tre punti cruciali: salario, diritti e contrattazione. Chiudiamo questi dieci anni di attesa, arrivando a un'intesa che produce avanzamenti e ci mette nelle condizioni migliori di guardare da subito al prossimo rinnovo contrattuale 2019/2021". IL TESTO DELL'IPOTESI DI CONTRATTO.

Firmata la pre intesa per il rinnovo del contratto nazionale della Sanità pubblica per il periodo 2016/2018. Una lunga trattativa no stop, partita alle 10 del 22 febbraio e conclusasi alle intono alle 13.50 di oggi, circa 28 ore dopo, che ha portato ad un'intesa tra sindacati e Aran che interessa 550 mila lavoratori del comparto.

"Dopo circa 10 anni di scioperi, mobilitazioni e iniziative, spesso da soli come Fp Cgil, oggi arriva un primo risultato. Il terzo tassello per ricomporre il quadro del lavoro pubblico, dopo il rinnovo del contratto delle Funzioni Centrali e la recente intesa su quello delle Funzioni Locali", afferma la segretaria generale della Fp Cgil, **Serena Sorrentino**, al termine della trattativa, dopo la firma dell'intesa sottoscritta in sede Aran.

"Finalmente - prosegue - sblocciamo la contrattazione nel settore sanitario, primo passo per restituire la dignità a tutti coloro che lavorano prendendosi cura dei cittadini, ma non ci fermiamo: la strada è ancora lunga. Lavoratrici e lavoratori che, dopo anni di sacrifici e di impegno, troppo spesso non riconosciuti, ottengono finalmente un segno di attenzione dedicata a tutto il personale della sanità".

In vista del rinnovo di questo contratto, fa sapere la segretaria generale della Fp Cgil, "abbiamo deciso, dopo la mobilitazione del 5 febbraio, di presidiare il tavolo del Contratto nazionale della Sanità pubblica perché si arrivasse ad un contratto che traccia la strada verso l'innovazione. Tra il testo in entrata consegnato da Aran e quello emendato da noi abbiamo ottenuto sostanziali miglioramenti".

Punti del contratto. Nel dettaglio, infatti, in una scheda la Fp Cgil elenca i punti principali dell'intesa: "Raggiunto l'obiettivo di erogare per il 2018 aumenti retributivi fino a 95 euro mensili, inoltre arriveranno gli arretrati del 2016 e 2017 e ripartirà la contrattazione per il trattamento accessorio; realizzato un reale e visibile aumento dei diritti con un avanzamento complessivo degli istituti dei rapporti di lavoro: permessi, congedi, ferie, malattie, ecc; previsti 91 euro pro capite per incrementare i fondi della produttività e rivalutare le indennità a seguito della contrattazione integrativa (a partire da notturno, pronta disponibilità e festivo); garantiti fino a 15 minuti di tempo di vestizione, innalzabili in contrattazione aziendale; su assunzioni, formazione, risorse aggiuntive e riorganizzazioni si apre un confronto regionale vero: più spazio per incidere dove si decide; niente deroghe sui riposi, rispettato l'orario di lavoro; estensione, da subito, del sistema indennitario agli operatori socio-sanitari e agli assistenti sociali; più ruolo alle Rsu: potenziata la contrattazione decentrata e semplificati i fondi per la contrattazione; entro luglio un nuovo sistema di classificazione; un nuovo sistema di incarichi di coordinamento, organizzativi, professionali e di formazione per valorizzare quelli esistenti e offrire opportunità; infine, escluso il Jobs Act, a partire dal mantenimento dell'articolo 18, ed eliminata la legge Brunetta".

Tirando le fila, osserva Sorrentino, "anche in questo caso mettiamo insieme tre punti cruciali: salario, diritti e contrattazione. Chiudiamo questi dieci anni di attesa, arrivando a un'intesa che produce avanzamenti e ci mette nelle condizioni migliori di guardare da subito al prossimo rinnovo contrattuale 2019/2021. Il tutto in attesa che siano le lavoratrici e i lavoratori a giudicare il risultato, parola a loro. Mentre, nel frattempo, il nostro impegno

20/2/2018 Contratto comparto sanità. La Fp Cgil annuncia la sigla della preintesa. Incrementi mensili dello stipendio da 80 a 95 euro. E arriveranno a...
prosegue per il rinnovo del contratto della Sanità privata, adesso tocca a loro”.

Politiche per la sanità. Quanto invece al tema generale delle politiche per la Sanità, Sorrentino afferma:
“Prosegue la nostra campagna per le stabilizzazioni del personale precario in sanità e quella a sostegno di un piano straordinario per l’occupazione nel settore. Il contratto, che contiene anche un nuovo modello di relazioni sindacali, consentirà ai sindacati e alle Rsu di accompagnare i processi di riorganizzazione aziendale e organizzativa in sanità”.

Anche in queste ore, continua la dirigente sindacale, “abbiamo sollevato il problema di finanziare adeguatamente il Fondo sanitario nazionale, sia per dare più risorse alla contrattazione e ai trattamenti economici dei lavoratori, sia per difendere e potenziare il Sistema nazionale pubblico oramai al collasso. Salute è un diritto fondamentale, sanità è servizio essenziale, per questo va garantita universalità d’accesso ai cittadini e qualità del lavoro attraverso crescita e riconoscimento professionale dei lavoratori del comparto”, conclude Sorrentino.

GIUSTIZIA/SENTENZE

Cassazione. Depositate le motivazioni delle Sezioni unite che dirimono il contrasto sulla riforma della responsabilità varata nel 2017

Rimane la colpa medica «lieve»

L'osservanza delle linee guida non esclude l'imperizia da parte del professionista

Riccardo Borsari

Sono state depositate ieri le motivazioni della sentenza 8770/18, con la quale le Sezioni unite della Cassazione hanno affrontato il contrasto giurisprudenziale sul perimetro della nuova disciplina della responsabilità sanitaria (legge 24/2017) e i correlati profili di diritto intertemporale. Le Sezioni unite affrontano una pluralità di temi nell'intento di offrire un'interpretazione costituzionalmente conforme della nuova legge e di individuare il significato più coerente del dato precettivo, alla luce delle finalità perseguite dal legislatore.

La Corte, pur evidenziando come in ciascuna delle due sentenze alla base del contrasto (Tarabori e Cavazza) siano state formulate osservazioni condivisibili, rimar-

ca la mancanza di una sintesi interpretativa complessiva, capace di delineare l'effettiva portata del nuovo articolo 590-sexies del Codice penale. Si segnala l'attenzione rivolta alle linee guida, le quali, anche a seguito della procedura introdotta dalla nuova disciplina, non perdono la loro intrinseca essenza di condensato delle acquisizioni scientifiche, tecnologiche e metodologiche concernenti i singoli ambiti operativi, enucleate dopo accurata selezione, pur senza pretese di fissità e vincolatività.

La Corte, poi, non condivide l'impostazione delle due sentenze sull'estensione della causa di non punibilità introdotta dal nuovo articolo 590-sexies: l'una commette infatti l'errore di non conservarne alcuno spazio di operatività, offrendone un'interpretazione

abrogatrice collidente con l'intento del legislatore di contrastare la «medicina difensiva»; l'altra valorizza la norma in modo assoluto, attribuendole una portata impropriamente lata. Presupposto per l'operatività della causa di non punibilità è il fatto che il sanitario abbia cagionato per colpa da imperizia l'evento lesivo o mortale, pur essendosi attenuto alle linee guida adeguate al caso di specie. Le fasi dell'individuazione, selezione ed esecuzione delle linee guida adeguate sono, infatti, articolate al punto che la mancata realizzazione di un segmento del relativo percorso giustifica ed è compatibile tanto con l'affermazione che le linee guida sono state nel loro complesso osservate, quanto con la contestuale rilevazione di un errore parziale che, nonostante ciò,

si sia verificato, con valenza addirittura decisiva rispetto all'evento morte o lesioni colpose.

Per le Sezioni unite la mancata evocazione esplicita della «colpa lieve» da parte del legislatore non impedisce di tenerne conto, posto che l'esenzione da pena per il sanitario rispettoso delle raccomandazioni in tanto si comprende in quanto tale osservanza sia riuscita a eliminare la commissione di errore colpevole non grave, eppure causativo dell'evento.

La Corte affronta anche il tema dell'individuazione della legge più favorevole, enucleando i casi immediatamente apprezzabili: la disciplina previgente (legge 189/2012) risulta più favorevole in relazione alle contestazioni per comportamenti negligenti o imprudenti del sanitario, commessi

Quotidiano del
Diritto



INTERCETTAZIONI

Non solo la Pg può masterizzare i dati

di **Patrizia Maciocchi**

Si alla masterizzazione dei dati delle intercettazioni, da parte di soggetti diversi dalla Pg

quotidiano.diritto.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'analisi

prima della riforma, con colpa lieve, nonché nell'ambito della colpa da imperizia, qualora l'errore determinato da colpa lieve sia caduto sul momento "selettivo" delle linee guida e, cioè, sulla valutazione della loro appropriatezza. Infine, sempre nell'ambito della colpa da imperizia, l'errore determinato da colpa lieve nella sola fase attuativa andava esente per la legge Balduzzi ed è oggetto di causa di non punibilità in base all'articolo 590-sexies, essendo, in tale prospettiva, influente, in relazione all'attività del giudice che si trova a decidere con la nuova legge su fatti verificatisi antecedentemente alla sua entrata in vigore, la qualificazione giuridica dello strumento tecnico attraverso il quale giunge al verdetto liberatorio.

Foto: L'espresso

Contratti. Coinvolti 550mila lavoratori tra infermieri, tecnici e amministrativi

Raggiunta pre-intesa per il comparto sanità

In busta paga aumento di 85 euro più 480 di arretrati

Rosanna Magnano

È il primo tassello dei rinnovi contrattuali in sanità. Dopo una maratona di 28 ore di trattativa tra sindacati e Aran, mentre gli infermieri in sciopero protestavano sotto la pioggia romana, si è chiusa la pre-intesa per il rinnovo del contratto del comparto sanità 2016-18 alla presenza della ministra della Pa Marianna Madia. Anche in questo caso con un aumento medio di 85 euro lordi in busta paga, più gli arretrati che ammontano mediamente a

CONTENUTI

Il tempo di vestizione (15 minuti) incluso nell'orario di lavoro e quindi retribuito. Le indennità affidate alla contrattazione decentrata

480 euro. Un accordo che interessa 550mila lavoratori impegnati nel sistema sanitario, divisi in grandi famiglie: circa 280mila infermieri (a fettamaggiore), 70mila tecnici sanitari (prevalentemente tecnici di radiologia e di laboratorio), gli operatori sociosanitari che sono circa 50mila circa e poi una percentuale minima di amministrativi. L'intesa arriva dopo nove anni di blocco contrattuale. Ora per il pubblico impiego della sanità mancano all'appello altri importanti rinnovi: la dirigenza medica e sanitaria, che ha un appuntamento all'Aran il prossimo primo marzo, e la dirigenza professionale, tecnica e amministrativa, che però è inserita nell'area delle funzioni locali. Per completare il quadro dell'area salute, bisogna aggiungere anche la convenzione dei me-

dici di medicina generale.

«Concluso un percorso - ha dichiarato la ministra Madia - a cui stiamo lavorando da quattro anni: il rinnovo del contratto di oltre 3 milioni di dipendenti». Anche la ministra della Salute Beatrice Lorenzin valuta positivamente l'intesa: «Un passo importante per restituire la dignità a migliaia di professionisti, adesso andiamo avanti anche per i medici».

La firma è arrivata dopo una lunga e durissima trattativa no stop su una bozza che dalla versione in entrata il 22 febbraio a quella in uscita ieri ha comunque subito deciso modifiche migliorative. Tra queste, la cancellazione delle deroghe più spinose sull'orario di lavoro europeo e la garanzia sui 15 minuti di tempo di vestizione, innalzabili in sede di contrattazione aziendale. Legati alla contrattazione di secondo livello anche gli incrementi del sistema delle indennità (lavoro notturno, pronta disponibilità e festivo). Ma va anche ricordato che queste voci sono ferme da 20 anni e legare il loro eventuale aumento alla contrattazione decentrata significa sperare nella capienza dei fondi aziendali. Quindi un'incognita. Tra l'altro con differenze marcate da regione a regione. Su tutti gli altri capitoli (assunzioni, formazione, risorse aggiuntive e riorganizzazioni) si apre un confronto regionale. Altro novità positiva: entro luglio un nuovo sistema di classificazione e di incarichi. Infine, segnalala Cgil, è stato «escluso il Jobs Act, a partire dal mantenimento dell'articolo 18, ed eliminata la legge Brunetta».

Nonostante i miglioramenti, il fronte sindacale si è sfilaccia-

550mila

Lavoratori coinvolti
Sono i lavoratori del comparto sanità tra infermieri, operatori sanitari e amministrativi (270mila sono infermieri)

20,66 euro

Indennità di disponibilità
La pronta disponibilità ha durata di 12 ore e dà diritto ad una indennità di euro 20,66 lorde per ogni 12 ore, elevabile fino al 20% in sede di contrattazione integrativa

85,36 euro

L'aumento
È una media tra il minimo di 80,50 euro previsto per la posizione economica A e un massimo di 94,80 per la posizione D56

479,97 euro

Arretrati
È il valore medio degli arretrati (tra l'1/1/2016 e l'1/3/2018). Si passa da un minimo di 361,50 euro per la posizione A a un massimo di 651,40 euro per la posizione D56

15 minuti

Tempo di vestizione
Vestizione e svestizione della divisa aziendale vanno incluse nell'orario di lavoro e come tale retribuito (lo prevede una sentenza della Corte di Cassazione)

to. Con le sigle di categoria degli infermieri, Nursind e Nursing up, impegnati in uno sciopero nazionale (l'adesione è stata dell'80%), che hanno deciso di non firmare. Mentre Cgil, Cisl e Uil hanno sottoscritto l'accordo.

«Dopo circa 10 anni di scioperi, mobilitazioni e iniziative, spesso da soli come Fp Cgil, arriva un primo risultato. Il terzo tassello per ricomporre il quadro del lavoro pubblico, dopo il rinnovo del contratto delle Funzioni Centrali e la recente intesa su quello delle Funzioni Locali», afferma la segretaria generale della Fp Cgil, Serena Sorrentino. «Finalmente - prosegue - sblocciamo la contrattazione nel settore sanitario, primo passo per restituire la dignità a tutti coloro che lavorano prendendosi cura dei cittadini, ma non ci fermiamo: la strada è ancora lunga».

Intanto i primi obiettivi raggiunti, con aumenti retributivi fino a 95 euro mensili e gli arretrati del 2016 e 2017. E poi, spiega la Cgil «ripartirà la contrattazione per il trattamento accessorio». Insomma per Sorrentino si è «realizzato un reale e visibile aumento dei diritti con un avanzamento complessivo degli istituti dei rapporti di lavoro».

Insoddisfatti i sindacati degli infermieri: «Un infermiere a inizio carriera - sottolinea Antonio De Palma, presidente di Nursing up - avrà un aumento tabellare di 68 euro lordi». Per il Nursind, «la bozza è migliorata grazie al nostro sciopero», sottolinea il segretario nazionale Andrea Bottega, «ma di fatto questo è un pre-accordo politico, peggiorativo rispetto al quadro attuale».

SSN compie 40 anni, ma il divario e' forte fra regioni su tempi e costi delle cure

Cittadinanzattiva, da primo soccorso a ticket troppe differenze

Redazione ANSA ROMA 24 febbraio 2018 17:37



Quest'anno, precisamente a dicembre, il Servizio Sanitario Nazionale compie 40 anni, ma il bilancio della ricorrenza ha le sue ombre, e la più scura è quella delle differenze fra regioni, che restano drammatiche in termini di qualità delle cure, tempi e costi per l'assistenza.

Per l'arrivo dei mezzi di soccorso si attende da un minimo di 13 minuti in Liguria ad un massimo di 27 minuti in Basilicata (il tempo standard dovrebbe essere contenuto in 18 minuti). I centri diurni per la salute mentale variano dai 3 del Molise ai 69 della Toscana, quelli per l'autismo dai 6 di Puglia ed Umbria ai 309 del Veneto, i centri per l'Alzheimer dall'1 del Molise ai 109 del Veneto; 789 le Residenze sanitarie assistenziali (RSA) presenti in Veneto, 605 in Piemonte, 319 in Toscana, circa 32 nelle altre Regioni. Per un emocromo di paga un ticket di 3,17 euro in Liguria e di 5,30 euro in Friuli Venezia Giulia.

Sono queste alcune delle "immagini" dell'Italia delle differenze nella salute, presentate in occasione del lancio della campagna "La salute è uguale per tutti" di Cittadinanzattiva, per promuovere il diritto alla salute su tutto il territorio nazionale.

La campagna "La salute è uguale per tutti" è promossa da Cittadinanzattiva con il supporto di oltre 50 realtà fra organizzazioni civiche, associazioni mediche e di pazienti, e di numerosi testimonial del mondo istituzionale, dell'impresa, della cultura e dei mass media. L'obiettivo è un'integrazione all'art.117 della Costituzione, come strumento messo a punto per contribuire alla riduzione delle disuguaglianze in ambito sanitario.

La proposta sarà sostenuta dalla campagna social #diffondilasalute (www.diffondilasalute.it), per chiedere a tutti i cittadini di attivarsi a sostegno della tutela del diritto alla salute.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Associate

IL SETTORE

Sanità privata a caccia di medici e di risk manager

Spazio anche a esperti di web marketing e coordinatori per le «smart clinic»

PAGINA A CURA DI
Adriano Lovera

Dopo la grande campagna acquisti di infermieri esteri dei primi anni duemila, ora la sanità privata cambia volto ed è pronta ad aprire le porte non solo a medici, ma anche a figure professionali trasversali e complesse. Il settore è un tassello imprescindibile nell'offerta nazionale di salute e assistenza. Il 25% dei posti letto ospedalieri, il 59% degli ambulatori e il 78% delle strutture socio-sanitarie residenziali del Ssn sono rappresentati da privati accreditati, secondo l'ultimo rapporto Oasi (Cergas-Sda Bocconi). La spesa privata diretta in questo segmento è al 23% (circa 35 miliardi di euro) del totale della spesa sanitaria nazionale annua. Una presenza economica importante, capace di assorbire nuove professionalità in tutti i tipi di strutture, che vanno da quelle strettamente ospedaliere fino a Rsa (Residenze sanitarie assistenziali), Irccs e soggetti misti. «Le aziende cercano un mix di figure mediche e profili nuovi che stanno prendendo piede», spiega Filippo Leonardi, direttore generale di Aiop (Associazione italiana ospedali privata), un ente di categoria che raccoglie circa 500 strutture in tutto il Paese. E che, per migliorare l'incontro tra domanda e offerta di personale, dalla metà dello scorso anno ha implementato un portale apposito sul proprio (www.aiop.it/AiopJob).

«Nell'area medica, i più richiesti attualmente sono anestesisti, ortopedici, geriatri e fisiatrici, una necessità dovuta particolarmente all'allungamento progressivo

dell'aspettativa di vita». In questo ambito, oltre alle associazioni di categoria, si muovono anche le società di selezione del personale (da Lavoropù a Openjobmetis) che hanno strutturato apposite sezioni sanità.

Ma accanto alla platea dei medici, si aprono altri filoni. «È sempre più richiesta la figura del risk manager, per la gestione del rischio clinico. Un'arisorsa cui sono richieste competenze trasversali, da quelle organizzative a quelle legali e assicurative». E non poteva essere fuori dalla partita il mondo di Internet. «Piccoli e grandi soggetti cercano spesso addetti al web marketing, perché ormai il sito è il vero biglietto da visita delle strutture e deve essere non solo completo, ma anche interattivo e naturalmente è importante anche essere presenti sui social», aggiunge Leonardi.

Infine, specialmente nelle

grandi città, si sta sviluppando un "turismo sanitario di fascia alta". Tra arabi, cinesi e russi, crescono gli stranieri con una buona capacità di spesa che identificano il nostro Paese non solo come meta turistica, ma anche come luogo di eccellenza sanitaria. E le grandi strutture fanno a gara per attirarli. Non a caso, una di queste figure è in cima alle preferenze del gruppo San Donato (tra i big del settore), insieme a un'altra risorsa, anch'essa rappresentativa di un trend nuovo: un coordinatore marketing e commerciale per il segmento delle cosiddette "smart clinic" aperte nei centri commerciali.

Dal portale Monster.it si segnala che sono circa 300 le offerte di lavoro in ambito sanitario attualmente aperte: si va da tecnici optometristi a fisioterapisti. Sono richieste anche infermiere e figure di amministrazione e segreteria per studi medici e laboratori di analisi. Molto attivo anche il settore biomedicale con la richiesta di figure di sviluppatori software, ingegneri e responsabili controllo qualità.

Nelle schede accanto si trovano le ricerche di alcuni gruppi grandi e medi. Ulteriori ricerche sono in corso presso altre strutture (come l'Istituto Auxologico, il gruppo Korian, Villa Stuart) e vanno tenuti d'occhio i principali operatori benché al momento non segnalati (Humanitas, Kos, gruppo Garofalo, Giomi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SCRIVETE AL «SOLE»
UN'EMAIL PER SEGNALARE
LE OFFERTE DI LAVORO**

Le imprese che vogliono segnalare le offerte di lavoro e i posti disponibili possono inviare una e-mail all'indirizzo:
lavoroecarriere@ilssole24ore.com

APPROFONDIMENTO ONLINE

Tutti i contatti delle aziende
24o.it/annunci26febbraio